



Trump: «Iran sta finendo i missili». Teheran: «Abbiamo super armi da usare».

Descrizione

(Adnkronos) «»

«Stanno finendo i missili». «Non abbiamo usato le armi più avanzate». Stati Uniti e Israele da una parte, Iran dall'altra. La guerra cominciata il 28 febbraio e anche il confronto tra gli arsenali a disposizione dei paesi. Dopo 4 giorni, qual è l'impatto sulle dotazioni dei due schieramenti? Donald Trump dice e ripete che gli Stati Uniti hanno a disposizione scorte sostanzialmente illimitate di armi e munizioni di alto livello. Il presidente si arrabbia quando il Wall Street Journal scrive che i paesi del Golfo, sotto l'ombrello americano, rischiano di rimanere a breve senza l'ombrello protettivo degli intercettori: la pioggia di missili iraniani costringe i Patriot e gli altri sistemi agli straordinari.

A questo ritmo, tra pochi giorni il serbatoio sarà in riserva, secondo il quotidiano. «Non è vero, l'articolo è una vergogna», la risposta di Trump in estrema sintesi. «Abbiamo una quantità enorme di munizioni», dice il presidente senza scendere nei dettagli e ribadendo i concetti espressi nei giorni scorsi: Washington ha programmato un'operazione di 4-5 settimane ma non avrebbe difficoltà a combattere per un periodo decisamente più lungo.

La macchina bellica a stelle e strisce continua ad aggiungere pezzi, come ha detto nella giornata di lunedì il generale Dan Caine, capo degli Stati maggiori riuniti, annunciando l'invio di altri uomini e mezzi. Nella fase iniziale dell'operazione Furia Epica, gli Stati Uniti hanno colpito oltre 1700 obiettivi impiegando bombardieri B-1 e B-52 oltre ai jet F-15.

«Stiamo distruggendo tutto», sintetizza Trump descrivendo l'apparato militare iraniano: navi affondate, sistemi di difesa distrutti, lanciamissili colpiti. «L'Iran sta finendo i missili. Era riuscito ad accumulare le scorte in un periodo relativamente breve, ma le dotazioni sono in esaurimento», sentenza Trump.

Le parole del presidente americane vengono rispedite al mittente da Teheran. «Siamo in grado di resistere e di continuare una difesa offensiva più a lungo di quanto previsto dal nemico in questa

guerra imposta», afferma il portavoce del ministero della Difesa iraniano, il generale Reza Talaei-Nik. «Non abbiamo intenzione di impiegare tutte le nostre armi e le nostre tecnologie più avanzate nei primi giorni del conflitto», aggiunge, citato dall'agenzia ufficiale Irna.

Si ritiene che l'Iran, all'inizio del conflitto, disponesse di almeno 1000-1500 missili. Tra questi, i Soumar hanno un raggio d'azione di circa 3000 km. Teheran e Dubai, per rendere l'idea, sono lontane circa 2300 km. I missili Sejil possono colpire obiettivi a 2000 km di distanza. Netamente superiore il numero di droni Shahed, armi a basso costo che possono essere impiegate in raid a medio-lungo raggio, considerando che operano fino a 1700 km dal punto di lancio.

L'Iran ha utilizzato anche il missile ipersonico Fattah, fiore all'occhiello delle dotazioni belliche di Teheran. In base ai dati diffusi dai media iraniani, il missile Fattah è presentato nel 2003 ed è in grado di toccare la velocità tra mach 13 (circa 16.000 km/h) e mach 15 (circa 18.500 km/h) ed è in grado di raggiungere obiettivi a circa 1400 km. Il missile, alimentato da un motore a combustibile solido, è predisposto per trasportare testate nucleari. Il Fattah, secondo Teheran, è dotato di sistemi che consentono di modificare la traiettoria in volo: questo elemento, unito alla velocità elevatissima, renderebbe il missile difficilmente intercettabile dai sistemi nemici.

»

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Marzo 3, 2026

Autore

redazione